



UNIONE DI COMUNI

“Nora e Bithia”

sede operativa: Domus De Maria - Via Garibaldi 2 - 09010

sede legale: Teulada - Via Cagliari, 59 – 09019

info@unionenoraebithia.it

amministrazione@pec.unionenoraebithia.it

c.f. 03221990926

Allegato deliberazione del consiglio di amministrazione

n. ____ del _____

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2017-2019**

Indice generale

1.INTRODUZIONE.....	5
1.1.I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeS.....	5
1.2.I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeO.....	6
a)Investimenti.....	7
b)Fabbisogno di personale.....	7
c)Patrimonio.....	7
2.LA SEZIONE STRATEGICA (SeS).....	8
2.1.Analisi delle condizioni esterne.....	8
a)Il contesto socio economico Unione dei Comuni Nora e Bithia.....	8
b)Gli obiettivi individuati dal Governo.....	10
LA LEGGE DI STABILITÀ PER IL 2017.....	11
PERSONALE.....	11
ACQUISTI CENTRALIZZATI.....	11
CONTRATTI.....	11
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI IN MATERIA DI INFORMATICA.....	12
FINANZA PUBBLICA.....	12
2.2.Analisi delle condizioni interne.....	40
a)Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali.....	40
b)Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione.....	40
c)La disponibilità e la gestione delle risorse umane.....	41
L'attuale macrostruttura può essere così riassunta:.....	42
d)Gli indirizzi strategici.....	45
Sicurezza e integrazione intercomunale.....	45
Efficienza dei servizi.....	45
Investimenti e Opere pubbliche - gestione del territorio.....	46
3.LA SEZIONE OPERATIVA (Seo).....	47
3.1.AREA - SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE.....	49
a)INDIRIZZO STRATEGICO 1: LA CITTA' SICURA ED INTEGRATA.....	49
b)MACRO OBIETTIVO 1 – Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale nel territorio.....	50
c)MACRO OBIETTIVO 2 – Sviluppare progetti integrati di sicurezza.....	50
d)MACRO OBIETTIVO 3 – Promuovere iniziative e misure per favorire gli interventi di Protezione Civile.....	51
3.2.PROGRAMMA 1 PROMUOVERE POLITICHE PER INCREMENTARE LA SICUREZZA.....	52
a)PROGETTO 1 - SICUREZZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO.....	52
Sicurezza della circolazione:.....	52
Educazione stradale:.....	52
Videosorveglianza:.....	53
Sicurezza ed ordine pubblico:.....	53
Ecologia ed ambiente:.....	53

b)PROGETTO 2 PROTEZIONE CIVILE.....	54
3.3.AREA - EFFICIENZA DEI SERVIZI.....	55
a)INDIRIZZO STRATEGICO 2: UNA MACCHINA AMMINISTRATIVA EFFICIENTE ED INNOVATIVA.....	55
b)Macro obiettivo 1.....– Favorire la legalità e la trasparenza amministrativa.....	55
c)Macro obiettivo 2.....– Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa.....	56
d)Macro obiettivo 3.....– Promuovere servizi efficienti per le imprese.....	56
e)Macro obiettivo 4 – Assicurare un ottimale impiego delle risorse umane.....	56
3.4.PROGRAMMA 2 - PROMUOVERE LA LEGALITA', LA SEMPLIFICAZIONE, LA PARTECIPAZIONE, L'INNOVAZIONE E LA TRASPARENZA.....	58
a)PROGETTO 1 MIGLIORARE I RAPPORTI CON I CITTADINI.....	58
Sviluppo di cultura e competenze digitali.....	58
Sviluppo di processi e strumenti digitali.....	58
Open data.....	58
Pratiche e servizi on-line.....	59
Canali comunicativi.....	59
La comunicazione interna:.....	59
b)PROGETTO 2 S.U.A.P.....	59
c)PROGETTO 3 FAVORIRE L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA.....	60
Gestione documentale.....	61
Digitalizzazione.....	61
Attuazione del progetto di informatizzazione.....	61
Cultura digitale.....	61
Dematerializzazione, protocollazione decentrata.....	61
Miglioramento Gestione interna.....	62
d)PROGETTO 4 MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA PERFORMANCE E DELLE AZIONI PER LA TRASPARENZA E LA LEGALITA'.....	62
Innovazione del sistema dei controlli interni.....	63
Programma della trasparenza ed integrità.....	63
4.AREA – INVESTIMENTI E OPERE PUBBLICHE - GESTIONE DEL TERRITORIO.....	65
4.1.INDIRIZZO STRATEGICO 3: PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI OPERE PUBBLICHE E GESTIONE DEL TERRITORIO.....	65
a)MACRO OBIETTIVO 1 – Programmazione sovracomunale degli investimenti per opere pubbliche.....	65
b)MACRO OBIETTIVO 2 – Programmazione sovracomunale per la gestione dei fondi per la montagna.....	65
c)MACRO OBIETTIVO 3 – Programmazione sovracomunale per la gestione della viabilità.....	65
d)MACRO OBIETTIVO 4 – Coordinamento sovracomunale per la riqualificazione dei centri urbani.....	65
4.2.PROGRAMMA 3 PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE GLI INVESTIMENTI DI OPERE PUBBLICHE E LA GESTIONE DEL TERRITORIO	66

1. INTRODUZIONE

Il principio contabile della programmazione (allegato n. 12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico- finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è uno degli strumenti principali della programmazione e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, Piano della Performance, Pdo, PEG, Rendiconto).

Il DUP sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica.

Esso si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**.

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (il presidente è stato eletto il 30/07/2015 e rimane in carica per tre anni, sino al 30/07/2018), la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche ed individua gli indirizzi strategici dell'Ente.

La Ses fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la formazione degli indirizzi strategici dell'Ente.

Fra le **condizioni esterne** vanno considerate le seguenti:

1. obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenuti nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;
3. parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Fra le **condizioni interne** vanno considerate le seguenti:

1. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica (investimenti con relative fonti di finanziamento, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
2. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
3. coerenza e compatibilità presente e futura con vincoli di finanza pubblica.

1.1. I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeS

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici.

1.2. I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA SeO

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- c) costituire il presupposto dell'attività del controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Nella PARTE 1 sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali. In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate al programma medesimo. Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi. Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio. Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno. I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di

definizione degli indirizzi e delle scelte, che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del Piano della Performance, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. Nella PARTE 2 è descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle investimenti, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

a) Investimenti

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli investimenti e le risorse reperibili per il loro finanziamento, avendo cura di indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione degli investimenti;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

b) Fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica dando priorità alle convenzioni con il personale degli enti aderenti.

c) Patrimonio

Al fine di valorizzazione il proprio patrimonio immobiliare l'ente, deve individuare i beni che possiede e quelli (di proprietà degli enti aderenti) che utilizza per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, e quelli che possono essere indirizzati ad altri usi come ad esempio locazione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

2. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1. Analisi delle condizioni esterne

a) Il contesto socio economico Unione dei Comuni Nora e Bithia

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici dell'ente sia la risultante di un processo che prende a riferimento le condizioni esterne all'ente.

(fonte: www.tuttitalia.it, ultimi dati risalenti al 31/12/2015)

COMUNE DI TEULADA (31.12.2015)

abitanti	3.643
superficie	246,19 mkq
famiglie	816
anziani (oltre 65 anni)	981
minori	398

COMUNE DI DOMUS DE MARIA (31.12.2015)

abitanti	1.691
superficie	97,14 kmq
famiglie	406
anziani (oltre 65 anni)	399
minori	229

COMUNE DI PULA (31.12.2015)

abitanti	7.422
superficie	138,92 kmq
famiglie	1801
anziani (oltre 65 anni)	1560
minori	1136

COMUNE DI VILLA SAN PIETRO (31.12.2015)

abitanti	2.098
superficie	39,89 kmq

famiglie	522
anziani (oltre 65 anni)	373
minori	360

**COMUNE DI
SARROCH (31.12.2015)**

abitanti	5.244
superficie	67,83 kmq
famiglie	1278
anziani (oltre 65 anni)	1.141
minori	746

Complessivamente la popolazione è pari a **20.098** cittadini residenti.

b) Gli obiettivi individuati dal Governo

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il documento di programmazione economico finanziaria (DEF)

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore e volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro. Da evidenziare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

- Sostenibilità delle finanze pubbliche – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati, introduzione del limite massimo per l'acquisto di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali
- Sistema fiscale – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI
- Efficienza della pubblica amministrazione – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le città metropolitane, ridefinisce il sistema delle province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC.

Per quanto concerne il contenuto dei documenti di programmazione nazionale, dall'analisi del documento di Economia e Finanza, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente: nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 109 e 107,4), consentendo così di rispettare la regola del debito. Elemento di rilievo è rappresentato dall'andamento degli investimenti pubblici, di cui cessa la caduta nel 2015 in previsione di una graduale ripresa nei prossimi anni

PIL Italia

Nel documento di programmazione del 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa sono rassicuranti, come affermato recentemente dallo stesso FMI, inducendo un maggiore ottimismo. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2017, la cui previsione si attesta all'1.

	014	015	016	017	018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,	+1,	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette

Obiettivi di politica economica

Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo, di conseguenza il governo ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del pareggio di bilancio in termini strutturali nel 2018.

Nel triennio 2015 - 2018 sono al momento confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel 2015, pari al 0,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018

In base all'andamento programmatico il rapporto debito/ PIL inizierà a ridursi, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal patto di Stabilità e crescita grazie al ritorno previsto nei prossimi anni alla crescita del PIL, gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF sono indirizzati verso il ripristino di un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito pertanto, negli anni a venire, il rapporto debito/ PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal Benchmark Forward Looking, nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il benchmarkforwardlooking sarebbe pertanto annullata

Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	alori programmati
01	,0%
01	1,1%
014	0, %
015	0,6%
016	0,0%
017	0,0%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF

c) Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

(fonte: Relazione politica della Giunta Regionale al bilancio 2017-2019)

Le linee strategiche

La Sardegna sta mostrando segnali di ripresa, seppur deboli, come indicato dalle principali indagini congiunturali. L'evoluzione di una piccola economia regionale come quella sarda, è strettamente legata al trend nazionale che si è dimostrato più debole di quanto previsto. Tuttavia le ultime previsioni mostrano per il 2017 una ripresa dell'economia italiana più robusta e ciò si ripercuote positivamente anche sulla nostra Regione. Nel 2016 si sono avuti segnali positivi di ripresa nel turismo che ha conosciuto una stagione da record, che fa seguito a quella altrettanto positiva del 2015, e ciò è avvenuto nonostante la riduzione dei voli low cost. Appare anche sostenuto il trend dell'export del settore agroalimentare, altro comparto chiave dell'economia regionale. La Sardegna si conferma regione leader in Italia per le start-up nei settori ad alta tecnologia e si è ormai creato un ecosistema dinamico che genera occupazione e ricchezza e che funge da attrattore per la localizzazione nell'isola di importanti investimenti esteri. Altri segnali di ripresa vengono dagli indici di fiducia sulle prospettive economiche da parte dei consumatori e delle imprese che infatti hanno ripreso a sostenere consumi durevoli e investimenti.

Nel corso del 2016 sono migliorati i dati del mercato del lavoro con un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, un aumento degli occupati e della forza lavoro e una sensibile diminuzione degli inattivi. La Sardegna ancora una volta fa meglio del Mezzogiorno, e in diversi risultati si avvicina alla media nazionale. In particolare il tasso di disoccupazione in Sardegna si attesta al 15,9% contro il 18,6% del Mezzogiorno e il 10,9% nazionale. Il tasso di occupazione in Sardegna è al 52,1%, contro il 44,0% del Mezzogiorno e il 57,6% nazionale. Confrontando i dati attuali con quelli di inizio 2014 la situazione del mercato del lavoro in Sardegna è innegabilmente migliorata: la disoccupazione era al 19,7%, oggi è al 15,9% (-3,8%), i disoccupati erano 133.200, oggi sono 110.300 (22.900 in meno), mentre gli occupati erano 543.500 e oggi sono 582.200 (+38.700), per un tasso di occupazione cresciuto dal 48,0% del 2014 al 52,1% di oggi. La forza lavoro era di 676.600 unità contro le 692.600 di oggi (+16.000 unità). Il tasso di attività era nel 2014 al 59,9%, oggi al 62,2%. Gli inattivi erano 445.100, oggi sono 412.100 (33.000 in meno). Allo stesso tempo dopo anni di crisi molto dura, questa debole ripresa non riesce a dare risposte adeguate ai bisogni che emergono dalla società: il numero di famiglie in condizione di povertà ha raggiunto soglie inaccettabili, migliaia di persone sono disoccupate, troppi giovani continuano a non trovare una occupazione e spesso sono costretti ad emigrare. Il compito delle istituzioni regionali è quindi quello di compiere ogni sforzo, mettere in campo tutti gli strumenti per cercare di dare risposte rapide e adeguate alle fasce di popolazione più disagiate e bisognose e allo stesso tempo accompagnare il sistema produttivo nel percorso di crescita. Pertanto il lavoro e l'inclusione sono al centro della manovra 2017 insieme alla prosecuzione delle politiche di sviluppo del sistema economico regionale. Non c'è alcun dubbio che una crescita sostenibile di lungo periodo debba essere capace di autosostenersi attraverso gli investimenti di imprese competitive ed efficienti che creano ricchezza e posti di lavoro. Per favorire questo processo la Regione ha predisposto numerosi e diversificati strumenti di incentivazione agli investimenti delle imprese utilizzando i fondi europei che coprono tutti i settori economici e tutte le tipologie: nuove imprese, micro e piccole imprese già esistenti, imprese sociali, contratti di investimento per grandi imprese, piani di internazionalizzazione, innovazione tecnologica, microcredito. I dati che emergono dai bandi già attivi sono molto incoraggianti segnalando che le imprese credono nella ripresa e vogliono riprendere ad investire. Altro importante intervento programmato negli scorsi anni e che va ormai a regime è il Piano regionale delle infrastrutture che nel 2017 prevede un tiraggio pieno di 150 milioni. Questi interventi non solo servono a dotare la Sardegna di nuove infrastrutture (e quindi cercare di colmare il grave ritardo che abbiamo accumulato negli anni) in settori cruciali quali il sistema viario e l'assetto idrogeologico ma servono anche a dare impulso all'economia con l'apertura dei cantieri e quindi la creazione di occupazione. Proseguono anche gli interventi sui fondi FSC 2007-2013 ai quali si affiancano gli investimenti previsti dal nuovo ciclo di programmazione avviato con la firma del Patto per la Sardegna del valore di circa 3 miliardi. Il Patto dà risposte importanti alle mancanze di connessioni di cui soffre l'isola: la continuità territoriale aerea, la mobilità interna con particolare attenzione al trasporto su ferro, e il metano. Sono inoltre previste ingenti risorse per sviluppo economico e produttivo compresa la programmazione territoriale (292 milioni); infrastrutture sanitarie (195 milioni); scuola e università (140 milioni), sistema idrico (285 milioni); ambiente, bonifiche e dissesto idrogeologico (180 milioni); turismo e cultura (50 milioni); ammortizzatori sociali (45 milioni). Per il 2017 sono già disponibili 241 milioni. Gli interventi descritti, incentivi alle imprese e infrastrutture, hanno una forte caratterizzazione territoriale, intervengono su luoghi specifici della regione.

C'è una grande partecipazione e interesse da parte dei territori, soprattutto in quelli delle aree interne dove maggiore è la crisi e quindi ancora più urgente la necessità di attuare politiche di sviluppo mirate che portino ad un rilancio economico dei territori, con il pieno coinvolgimento delle imprese, garantendo al tempo stesso i servizi di cittadinanza e la coesione sociale.

Le risorse finanziarie disponibili nel bilancio regionale per il 2017 sono in crescita grazie alla chiusura della vertenza entrate, ma non sono sufficienti a realizzare tutte le azioni richieste soprattutto in presenza di un comparto sanitario che non ha ancora raggiunto adeguati livelli di efficienza.

Pur in presenza di un forte disavanzo nel comparto sanitario, e al contrario di quanto è stato fatto da tutte le altre regioni in piano di rientro, non vengono aumentate le tasse e quindi l'addizionale Irpef e Irap rimangono le più basse in Italia e inoltre viene confermata l'esenzione dell'Irap per cinque anni per le nuove imprese.

I vincoli di bilancio impongono scelte e individuazione di priorità; questo principio vale per ogni persona, famiglia, impresa, istituzione. E le scelte e le priorità vanno condivise. Negli incontri preparatori alla definizione della manovra di bilancio tutti gli interlocutori (enti locali, sindacati, associazioni di categoria) hanno evidenziato che il tema del lavoro e della inclusione deve avere la massima priorità da parte della Giunta e del Consiglio Regionale. Nella proposta approvata dalla Giunta sono già stati previsti interventi specifici per l'occupazione (oltre 30 milioni per cantieri lavoro e stabilizzazioni) e per il reddito di inclusione sociale (30 milioni).

2.2. Analisi delle condizioni interne

a) Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

L'Unione non dispone di partecipazioni nei confronti di società, consorzi, aziende, istituzioni e non ha l'attribuzione di svolgere servizi pubblici per conto dei Comuni aderenti.

b) Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 159/2011, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e aziende vigilati dallo Stato o da altri Enti pubblici, le società o le imprese comunque controllate dallo Stato o da altro ente pubblico ecc., acquisiscono d'ufficio tramite le Prefetture, la documentazione antimafia (comunicazioni ed informazioni).

L'Unione dei Comuni Nora e Bithia aderirà al Protocollo di legalità proposta dalla Prefettura di Cagliari, per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici.

La trasparenza è intesa come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle amministrazioni pubbliche, per favorire il controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche per fini istituzionali. Concorre all'attuazione del principio democratico, di uguaglianza, buon andamento, responsabilità e buona amministrazione. La legge 06/11/2012, n. 190 all'articolo 1, comma 34 e il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, agli articoli 11 e 22, nonché le circolari 1/2013 e 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, la delibera CIVIT n. 65 del 2013, la Circolare n. 1/2014 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e semplificazione D'Alia e la determinazione ANAC n. 8 del 17.06.2015 stabiliscono l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

Conseguentemente, alle società partecipate ed in genere agli enti pubblici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, si pone l'obiettivo del rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni.

A prescindere quindi dalla forma giuridica e dall'assetto organizzativo, tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza sono da ricomprendere non solo le società controllate, ma anche le fondazioni e le associazioni in controllo pubblico, nonché gli enti pubblici economici destinati a svolgere la propria attività nel mercato o nell'erogazione di servizi pubblici, sia per quanto riguarda la loro organizzazione pubblicistica, sia per quanto riguarda lo svolgimento delle loro attività ogniqualvolta possa rientrare nella nozione di attività di pubblico interesse.

Gli Enti pubblici, le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico che svolgono attività di pubblico interesse (esercizio di funzioni amministrative, produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione, gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici) devono nominare un responsabile della trasparenza, redigere il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e prevedere nel proprio sito web apposito link "Amministrazione Trasparente".

I dati da pubblicare si possono elencare sinteticamente in:

- Regolamenti Amministrativi;
- Statuto;
- Organigramma della Società, Eventuali partecipazioni detenute;
- Bilanci preventivi e consuntivi;
- Costi unitari di produzione dei servizi, carta dei servizi, indagini di customer;
- Procedimenti amministrativi quali bandi di gara, incarichi, concessioni, sussidi, contributi, assunzioni;
- Organigramma dirigenti con atto di conferimento, compensi e CV;
- Componenti gli organi sociali/indirizzo con atto di incarico, CV, compensi, dati relativi ad altre cariche/incarichi, dichiarazione dei redditi e patrimoniale.

I dati sono pubblicati in una apposita sezione del sito denominata "società trasparente".

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel gennaio 2017 il “Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”, pubblicato nel sito istituzionale il 27 gennaio 2017.

c) La disponibilità e la gestione delle risorse umane

In questo particolare periodo in cui si stanno facendo i conti con una importante e condizionante contrazione delle risorse, con vincoli legati alla capacità di spesa per il rispetto del patto di stabilità ed, infine, con un complesso ed articolato sistema normativo che ha escluso ogni possibile autonomia nelle scelte strategiche di gestione delle risorse umane dell'Unione, l'impegno che l'amministrazione ha assunto è stato quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità, rivedendo laddove possibile l'organizzazione interna escludendo una riduzione dei servizi.

Con deliberazione del CdA sono stati prima emanati indirizzi sulla determinazione del fabbisogno del personale e, successivamente adottato l'atto di approvazione (in data 1/02/2017).

L'attuale macrostruttura può essere così riassunta:

- ASSEMBLEA
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- PRESIDENTE
- SEGRETARIO
- SETTORE AMMINISTRATIVO
- SETTORE FINANZIARIO
- SETTORE TECNICO E PAESAGGISTICO
- SETTORE COMMITTENZA UNICA
- SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE
- SETTORE POLIZIA LOCALE
- UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE EUROPEE

Alcuni settori sono ancora in fase di trasferimento come ad esempio Attività Produttive, Polizia Locale e programmazione politiche europee.

Certamente il quadro normativo ha condizionato le politiche assunzionali e con esse compromesso la costruzione di politiche di sviluppo, ma per questa ragione diventa importante riflettere su quali strategie di crescita e su quali competenze destinare le risorse limitate.

Le politiche del personale degli ultimi anni sono state incentrate sulla flessibilità dell'organizzazione. Avere organizzazioni flessibili tuttavia non significa avere amministrazioni “povere” di personale, ma avere organici “ricchi” di figure professionali (competenze) rispetto ai bisogni ed ai programmi. Il processo di stabilizzazione degli organici, pertanto, è un elemento fondamentale per gestire limitate politiche di sviluppo del personale finalizzate al mantenimento della qualità e quantità dei servizi: la precarietà ed il turn over non consentono piani di crescita compatibili con la richiesta di qualità ed efficacia dell'agire amministrativo.

L'Unione, attualmente non ha una propria dotazione organica, fa ricorso esclusivamente a personale dipendente dei Comuni facenti parte dell'Unione stessa. Il personale utilizzato è in parte in estensione oraria dall'Ente di appartenenza e in parte convenzionato.

Di seguito si riportano i prospetti del personale in servizio e di quello previsto nel fabbisogno del 2017 (CDA del 1/02/2017)

ANNO 2017 – estensione dell'orario art. 1 c. 557 L. 311/2004

n. dip.	CAT	PROFILO	UFFICIO DI APPARTENENZA	ORARIO	DURATA
1	D	Istruttore direttivo contabile	SERVIZIO FINANZIARIO	12 ore settimanali	intero anno
1	C	Istruttore contabile	SERVIZIO FINANZIARIO	6 ore settimanali	intero anno
1	D	Istruttore direttivo tecnico	TUTELA PAESAGGIO	12 ore settimanali	intero anno
1	D	Istruttore direttivo tecnico	TUTELA PAESAGGIO	12 ore settimanali	intero anno
1	C	Istruttore tecnico	TUTELA PAESAGGIO	12 ore settimanali	intero anno
1	C	Istruttore tecnico	SUAP	3 ore settimanali	intero anno
1	D	Istruttore Amministrativo	COMMITTENZA UNICA	12 ore settimanali	intero anno
		Maggioraz. retr. posizione responsabili	artt. 13-14 CCNL 22/01/2004		

ANNO 2017 – convenzioni ex art. 14 CCNL 2004

1	D	Istruttore direttivo amministrativo	Villa San Pietro	PAGHE	18 ore sett.	intero anno
1	C	Istruttore amministrativo	Domus De Maria	PAGHE	18 ore sett.	intero anno
1	C	Istruttore amministrativo	Pula	PAGHE	12 ore sett.	intero anno
1	C	Istruttore amministrativo	Teulada	SEGRETERIA AA.GG.	06 ore sett.	intero anno
1	C	Istruttore tecnico	Teulada	COMMITTENZA UNICA	12 ore sett.	intero anno
1	C	Istruttore tecnico	Domus De Maria	COMMITTENZA UNICA	06 ore sett.	intero anno
1	D	Istruttore direttivo tecnico	Sarroch	COMMITTENZA UNICA	12 ore sett.	intero anno
1	D	Istruttore tecnico direttivo	Teulada	TUTELA DEL PAESAGGIO	06 ore sett.	intero anno
1	C	Istruttore amministrativo	Teulada	SUAP	18 ore sett.	intero anno
1	D	Istruttore direttivo amministrativo	Domus De Maria	SUAP	36 ore sett.	intero anno
1	D	Istruttore direttivo amministrativo	Sarroch	Ufficio Programmazione Politiche Europee	18 ore sett.	intero anno
1	c	Istruttore tecnico	SUAP		9 ore sett.	intero anno

Il piano della assunzioni del 2017 si inserisce in continuità con le indicazioni programmatiche degli anni precedenti di mantenimento dei servizi e riqualificazione della spesa di personale da un lato e governo e riduzione dei costi dall'altro.

d) Gli indirizzi strategici

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'Unione intende sviluppare, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine. Vengono definite numero due aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui derivano i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali aree di intervento strategico, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, vengono così denominate:

1. **Sicurezza ed integrazione intercomunale;**
2. **Efficienza dei servizi;**
3. **Opere pubbliche e gestione del territorio.**

La sezione operativa contiene una descrizione più approfondita e articolata di ogni indirizzo prevedendo una programmazione triennale (2017-2019) dei progetti e delle azioni. Si ritiene utile tuttavia riportare una sintesi dei contenuti di ogni indirizzo e uno schema grafico in cui sono evidenziati i macro-obiettivi individuati dall'Ente.

Sicurezza e integrazione intercomunale

L'area strategica ricomprende le politiche in materia di sicurezza e di integrazione intercomunale.

Nell'ambito dei progetti in materia di sicurezza rientrano in primo luogo gli interventi e i servizi garantiti tramite il **Corpo della Polizia Locale**. L'obiettivo principale perseguito è quello di estendere la presenza del Comune sul territorio. La sicurezza infatti viene garantita essenzialmente con il presidio del territorio. All'interno di questo obiettivo viene ricompreso altresì il progetto **Protezione Civile** al fine di assicurare le condizioni di pronto intervento in caso di calamità naturali. Infine nell'ambito di queste politiche rientrano quelle di razionalizzazione ed ottimizzazione dei servizi offerti

SICUREZZA ED INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE		
Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locali nel territorio	Sviluppare progetti integrati di sicurezza	Promuovere iniziative e misure per favorire gli interventi di Protezione Civile

Efficienza dei servizi.

L'area strategica racchiude le politiche per il funzionamento della macchina dell'Unione. Particolare rilievo rivestono i progetti per la razionalizzazione e valorizzazione delle risorse in materia di accesso ai finanziamenti, ottimizzazione e razionalizzazione delle spese. In questo ambito rientrano le politiche per promuovere e favorire l'innovazione al fine soprattutto di proseguire nel cammino della semplificazione amministrativa. Infine nell'ambito di questa area strategica rientrano le politiche istituzionali, l'organizzazione e gestione del personale, la comunicazione e relazioni con la popolazione e le politiche per la legalità e la trasparenza e lo sportello S.U.A.P, la formazione dei dipendenti, la concessione di contributi alle associazioni sportive e culturali.

EFFICIENZA DEI SERVIZI			
Promuovere la legalità e la trasparenza amministrativa	Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa	Promuovere servizi efficienti per le imprese	Assicurare un ottimale impiego delle risorse umane
Formazione dipendenti: base – specialistica		Erogazione contributi alle associazioni sportive e culturali	
sportello informagiovani per l'avvio di nuove attività commerciali			

Investimenti e Opere pubbliche - gestione del territorio.

L'area strategica racchiude le politiche per che riguardano le opere pubbliche viste in un ottica di ottimizzazione e integrazione tra i comuni dell'Unione.

Sempre nell'ambito di una programmazione territoriale sarà necessario coordinare gli investimenti relativi ai fondi per la montagna e la viabilità rurale.

Non meno importante sarà il coordinamento centrale dell'Unione al fine di favorire una corretta programmazione della viabilità e della riqualificazione dei centri urbani.

INVESTIMENTI E OPERE PUBBLICHE - GESTIONE DEL TERRITORIO			
Opere pubbliche	fondi per la montagna viabilità rurale	viabilità	Potenziamento del Sistema di videosorveglianza.

3. LA SEZIONE OPERATIVA (Seo)

In questa sezione si descrivono gli indirizzi strategici e i programmi operativi dell'Ente.

1. AREA - SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

1.1. INDIRIZZO STRATEGICO 1: LA CITTA' SICURA ED INTEGRATA

- a) MACRO OBIETTIVO 1 - Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale nel territorio.
- b) MACRO OBIETTIVO 2 - Sviluppare progetti integrati di sicurezza
- c) MACRO OBIETTIVO 3 – Promuovere iniziative e misure per favorire gli interventi di Protezione Civile

1.2. PROGRAMMA 1 PROMUOVERE POLITICHE PER INCREMENTARE LA SICUREZZA

- a) Progetto 1.1 - Sicurezza e presidio del Territorio
- b) Progetto 1.2 - Protezione Civile

2. AREA - EFFICIENZA DEI SERVIZI

2.1. INDIRIZZO STRATEGICO 2: UNA MACCHINA AMMINISTRATIVA EFFICIENTE ED INNOVATIVA

- a) MACRO OBIETTIVO 1 – Favorire la legalità e la trasparenza amministrativa.
- b) MACRO OBIETTIVO 2 – Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa
- c) MACRO OBIETTIVO 3 – Promuovere servizi efficienti per le imprese
- d) MACRO OBIETTIVO 4 – Assicurare un ottimale impiego delle risorse umane

2.2. PROGRAMMA 2 PROMUOVERE LA LEGALITA', LA SEMPLIFICAZIONE, L'INNOVAZIONE E LA TRASPARENZA.

- a) Progetto 1.1 – Migliorare i rapporti con i cittadini
- b) Progetto 1.2 – S.U.A.P.
- c) Progetto 2.3 – Favorire l'innovazione tecnologica
- d) Progetto 2.4 – Migliorare la qualità della performance e delle azioni per la trasparenza e la legalità

3. AREA – INVESTIMENTI E OPERE PUBBLICHE - GESTIONE DEL TERRITORIO

3.1. INDIRIZZO STRATEGICO 3: PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E GESTIONE DEL TERRITORIO

- a) MACRO OBIETTIVO 1 – Programmazione sovracomunale degli investimenti per opere

pubbliche.

- b) MACRO OBIETTIVO 2 – Programmazione sovracomunale per la gestione dei fondi per la montagna
- c) MACRO OBIETTIVO 3 – Programmazione sovracomunale per la gestione della viabilità
- d) MACRO OBIETTIVO 4 – Coordinamento sovracomunale per la riqualificazione dei centri urbani

3.2. PROGRAMMA 3 PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE GLI INVESTIMENTI DI OPERE PUBBLICHE E LA GESTIONE DEL TERRITORIO .

3.1. AREA - SICUREZZA E INTEGRAZIONE INTERCOMUNALE

a) INDIRIZZO STRATEGICO 1: LA CITTA' SICURA ED INTEGRATA

Uno degli obiettivi strategici da conseguire nel prossimo triennio è il potenziamento dei servizi in materia di sicurezza.

L'esperienza dell'unione ha dimostrato come sia possibile gestire in forma associata i servizi essenziali come la sicurezza e la Polizia Locale migliorando la qualità e la quantità dei servizi offerti e contenendo in maniera apprezzabile i costi.

Tale esperienza dovrà essere estesa a nuovi servizi, allargando la collaborazione con i comuni già associati ovvero coinvolgendo nuovi comuni. In una fase congiunturale segnata da una grande crisi economica dove le risorse a disposizione sono sempre meno, l'integrazione intercomunale per la gestione associata di servizi diventa un fine ineludibile.

Infatti la costituzione di uffici unici per la gestione per conto di diversi comuni di più servizi permetterà:

- la specializzazione del personale;
- la riduzione delle spese di funzionamento;
- l'ottenimento di economie di scala;
- l'estensione di servizi offerti e l'erogazione di nuovi servizi.

L'associazionismo con Comuni contermini sarà anche il punto di partenza per la condivisione di politiche di area vasta afferenti la pianificazione dei servizi sul territorio e l'erogazione dei servizi stessi.

La Polizia Locale assieme alle altre forze dell'ordine garantisce la sicurezza della popolazione dei Comuni aderenti all'Unione.

I cittadini devono avere serenità nei luoghi dove vivono. Questa è la finalità principale che l'Amministrazione dell'Unione deve perseguire nelle proprie politiche in materia di sicurezza.

Queste politiche non debbono essere informate al solo rispetto delle regole, ma anche ad interventi diffusi volti a rafforzare le reti sociali e familiari, il senso di appartenenza e identificazione nei quartieri, d'integrazione degli insediamenti residenziali nel sistema urbano, a promuovere azioni dirette all'animazione del quartiere e alla convivenza, puntando sulla collaborazione con le associazioni di cittadini, attivando forme di dialogo, rafforzando il legame tra i cittadini e le istituzioni.

Insomma cercando di promuovere una cultura della legalità e dei diritti. Per raggiungere tali obiettivi è necessario:

- che i vari settori amministrativi dei Comuni ciascuno per le loro competenze (servizi sociali, culturali, sportivi, tecnici) operino in maniera sinergica ponendo in essere azioni integrate per raggiungere questi obiettivi;
- promuovere nelle scuole cittadine percorsi di educazione civica e di educazione al rispetto del codice della strada;
- attivare campagne di prevenzione ed educative in materia di sicurezza stradale contrastando nel contempo il diffondersi di fenomeni di furti e di criminalità minorile;
- promuovendo i tutor d'area: i nonni vigili che presidiano le aree prossime ai complessi scolastici; le compagnie barracellari che presidiano i parchi e le aree verdi cittadine;
- **implementando l'installazione di telecamere previa un'attenta valutazione costi/benefici;**
- collaborando con le altre forze dell'ordine ed in particolare con i Comandi delle locali stazioni dei Carabinieri al fine di garantire una presenza sempre più incisiva sul territorio;
- partecipando attivamente al comando per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- potenziando e intensificando l'azione della Polizia Locale.

L'Unione nel prossimo triennio dovrà prevedere progetti di riqualificazione del corpo di Polizia Locale finalizzati:

- alla rivalutazione della figura dell'agente di Polizia Locale ed in particolare del vigile di prossimità;
- all'integrazione con le altre forze dell'ordine;
- alla riorganizzazione e programmazione dei servizi;
- alla formazione permanente degli agenti.

In considerazione poi del potenziamento del Corpo di Polizia Locale sarà necessario rivedere la sua organizzazione interna prevedendo una nuova suddivisione dei comparti e l'istituzione dei nuclei specializzati.

L'obiettivo primario da conseguire in questo settore rimane quello di presidiare il territorio. Ecco perché la struttura interna del corpo dovrà assorbire il minor numero di agenti possibili dal momento che gli agenti dovranno essere in servizio all'esterno sul territorio.

Ma la sicurezza della popolazione è anche quella preordinata a prevenire e a soccorrere le persone in caso di eventi calamitosi.

L'Unione dovrà:

- sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni del gruppo volontari di protezione civile favorendone la formazione permanente;
- predisporre ed approvare il nuovo piano di protezione civile;
- approntare misure organizzative e funzionali per il pronto intervento in caso di interventi emergenziali.

b) MACRO OBIETTIVO 1 – Potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale nel territorio

Con questo progetto l'Unione intende potenziare la presenza degli agenti della Polizia Locale nel territorio comunale, soprattutto nel periodo estivo, per attuare controlli capillari ed una vigilanza più attenta nei quartieri.

Con questa azione infatti si vuole aumentare la sorveglianza nel territorio comunale attraverso il potenziamento dei servizi di vigilanza e pattugliamento nelle ore notturne.

Il Comando della Polizia Locale organizzerà una più accurata sorveglianza della circolazione stradale, il controllo della viabilità urbana, compresi i rilievi d'incidenti stradali, estendendo l'attività di controllo propria della Polizia Amministrativa.

Sarà promosso un vero interscambio operativo, informativo e formativo, fra le altre forze dell'ordine e il Corpo di Polizia Locale e i servizi sociali, anche in rapporto con gli organismi associativi e di volontariato operanti nei comuni aderenti all'Unione.

c) MACRO OBIETTIVO 2 – Sviluppare progetti integrati di sicurezza

Con questo progetto si vuole creare un sistema integrato di strumenti e risorse capaci di affrontare, con sempre maggiore professionalità ed efficienza, le problematiche relative alla sicurezza. Tale progetto prevede una serie di azioni preventive integrate, tra cui il potenziamento del locale impianto di videosorveglianza, la vigilanza notturna del territorio a cura di società private incaricate dall'Unione e l'utilizzo di strumenti come il volontariato, finalizzate a potenziare forme di controllo e di vigilanza.

Aderire, promuovere ed incentivare questi progetti significa raccogliere gli sforzi e le iniziative di diversi attori presenti sul territorio e canalizzarli in un unico sforzo comune, capace, per questo, di produrre

risultati ed effetti particolarmente efficaci.

Per il futuro è necessario valutare l'attivo un servizio di vigilanza notturna da affidare a qualche associazioni di volontari, come già presente in tanti comuni soprattutto del nord Italia.

d) MACRO OBIETTIVO 3 – Promuovere iniziative e misure per favorire gli interventi di Protezione Civile.

Con questa strategia l'Amministrazione comunale si prefigge di sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni di gruppi volontari di Protezione Civile, favorendone la formazione permanente, e mettendo a loro disposizione strumenti e mezzi adeguati.

Un ulteriore obiettivo è rilevare i rischi sul territorio e approntare misure organizzative e funzionali per il pronto intervento in caso di interventi emergenziali.

Uno dei principali obiettivi del sistema di Protezione Civile è quello di migliorare la capacità e la qualità dell'intervento in caso di calamità, favorendo la formazione dei volontari, sia sul piano teorico, sia favorendo la sperimentazione dei comportamenti più idonei ad affrontare e superare ogni possibile emergenza.

E' importante essere pronti ad affrontare eventuali calamità naturali, ed esserlo significa disporre di soluzioni organizzative efficaci e di operatori preparati, che abbiano sviluppato una mentalità critica e una forte capacità di rendere flessibile il proprio intervento.

3.2. PROGRAMMA 1 PROMUOVERE POLITICHE PER INCREMENTARE LA SICUREZZA

a) PROGETTO 1 - SICUREZZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO

Il programma mira a sviluppare la sicurezza, intesa come rispetto delle regole, tutela dei beni comuni, contrasto ad ogni forma di illegalità e a tutti i comportamenti che mettono a repentaglio la convivenza sociale e l'incolumità pubblica.

Uno degli obiettivi che l'Unione intende perseguire è quello di organizzare e promuovere una risposta adeguata e sinergica tesa alla riduzione di reati e dell'insicurezza percepita, alla presenza capillare e dinamica sul territorio e al contrasto alla criminalità.

All'interno di questo obiettivo sono previsti i seguenti interventi:

- Rimodulazione dei servizi operativi attraverso una razionalizzazione delle unità specialistiche esistenti. Realizzazione di sinergie operative tra le citate unità con particolare contrasto del fenomeno delle violenze nei confronti di donne e minori, del lavoro nero all'interno dei cantieri edili, in ambito ambientale e di tutela del decoro urbano;
- Ottimizzazione degli interventi in materia di presidio del territorio, con particolare riferimento al proseguimento delle seguenti attività:
 - Polizia stradale;
 - di contrasto al fenomeno della sosta abusiva e di tutela delle fasce di utenza debole;
 - di tutela della sicurezza dei cittadini nei luoghi di aggregazione sociale (parchi, giardini, località, piazze etc.);
 - di lotta ai fenomeni di abusivismo commerciale mediante il consolidamento delle iniziative dei controlli sui mercati settimanali.
- Potenziamento delle attività di educazione stradale per intercettare sotto il profilo della sicurezza e dell'educazione della legalità le fasce dei giovani, futuri cittadini utenti;
- Ottimizzazione delle procedure interne di supporto alle attività interne nell'ambito contabile-amministrativo, logistico e tecnico-informatico.

Sicurezza della circolazione:

da qualche anno l'attività del Corpo è stata rivolta all'accertamento di quelle violazioni ritenute, dal legislatore nazionale e comunitario, di particolare gravità in relazione alla sicurezza degli utenti della strada ma anche all'allarme sociale che da tali violazioni generalmente deriva. Particolare attenzione va prestata al miglioramento della sicurezza stradale con l'utilizzo di apparecchiature per prevenire gli eccessi e per reprimere (autovelox) con il presidio dei punti ritenuti a rischio; verranno organizzati servizi mirati nelle ore serali/notturne per prevenire i pericoli per la sicurezza della circolazione in caso di guida di veicoli da parte di conducenti con tassi di alcool superiori al consentito e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti;

Educazione stradale:

dovranno essere mantenuti nelle scuole cittadine percorsi di educazione civica e di educazione al rispetto del codice della strada, al fine di favorire nei bambini l'acquisizione di comportamenti adeguati e sicuri sulla strada. Le attività legate all'educazione stradale consentono:

- a) di individuare che la strada è un bene culturale e sociale di cui tutti possono godere;
- b) che è un luogo di traffico e di vita che presenta occasioni stimolanti per conoscere persone e ambienti

diversi;

- c) che è un luogo che presenta dei rischi e dei pericoli;
- d) che la circolazione di persone, auto, bici, moto è regolata da precise norme da rispettare;
- e) che ci sono persone preposte a regolare il traffico e sanzionare chi non rispetta le regole stradali;
- f) di educare gli alunni al rispetto delle norme di sicurezza e di convivenza civile, stimolando l'acquisizione di atteggiamenti corretti.

L'interiorizzazione di alcune regole fin dalla prima infanzia assume un significato fondamentale nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e di utente consapevole e responsabile del sistema stradale.

Videosorveglianza:

la videosorveglianza si inserisce tra gli strumenti attraverso i quali L'Unione vuole fare attività di prevenzione ed aumentare la sicurezza, reale e percepita dei cittadini. E' necessario l'ampliamento del sistema di videosorveglianza del territorio dei comuni, con postazione di video controllo anche presso la stazione dei carabinieri.

E' necessario continuare a promuovere un ottimale utilizzo della centrale operativa e della videosorveglianza al fine di contenere i fenomeni criminali.

Sicurezza ed ordine pubblico:

il bisogno di sicurezza percepita da parte della cittadinanza e l'accresciuta insicurezza avvertita e segnalata dai cittadini richiedono una maggiore attenzione, alla ricerca di interventi praticabili con l'attuale organico e con un migliore orientamento dei servizi. Va data particolare attenzione alle politiche di prevenzione.

Si deve valutare la possibilità di attivare sinergie tra le attività istituzionali, le associazioni economiche di categoria e sociali, la Protezione civile. Attraverso tali sinergie si valuteranno possibili promozioni di azioni tese all'incremento dell'ascolto e dell'attenzione delle esigenze e dei bisogni della cittadinanza, nonché una maggiore presenza sul territorio al fine di fornire ai cittadini una percezione di maggior controllo.

Per rispondere al bisogno diffuso dei cittadini di vivibilità e sicurezza della città è necessario inoltre:

- lavorare per progetti integrando l'attività della Polizia Municipale con quella di altri settori
- integrare e potenziare il lavoro delle forze dell'ordine, adeguando alle nuove situazioni l'intervento integrativo della Polizia Municipale sulle specifiche competenze riconosciute dalla legge
- integrare maggiormente l'attività delle diverse unità operative per affrontare in maniera complessa i problemi di sicurezza di un determinato territorio
- potenziare l'ottica della polizia di comunità sulla base delle esperienze già condotte anche attraverso il potenziamento della conoscenza capillare del territorio e monitoraggio costante dei fenomeni rilevati
- monitorare e gestire, attraverso il costante contatto con i cittadini, le segnalazioni relative alla sicurezza e vivibilità del territorio al fine di intervenire in maniera integrata (controlli di polizia, manutenzione e animazione dello spazio pubblico, potenziamento dell'illuminazione ecc.) sulle situazioni segnalate.

Ecologia ed ambiente:

in materia di ecologia si ritiene di programmare azioni e servizi specifici per il controllo e le verifiche sul territori relative all'abbandono dei rifiuti e le piccole discariche abusive. Si prevedono inoltre possibili servizi da definirsi in sinergia fra l'Unione e i Comuni aderenti, con lo scopo di monitorare e sanzionare comportamenti illeciti su tutto il territorio dell'Unione.

Inoltre dovrà continuare l'attività di verifica e monitoraggio dello stato di manutenzione (verde, manufatti e impedimenti al corretto deflusso delle acque) dei principali corsi d'acqua, canali e scoli pubblici cittadini al fine di segnalare agli enti preposti eventuali situazioni di criticità (inquinamento o problematiche per il deflusso delle acque) , per permettere a quest'ultimi di redigere un programma degli interventi conseguenti, secondo criteri di priorità.

b) PROGETTO 2 PROTEZIONE CIVILE

Rientrano in questo programma tutte le funzioni amministrative e di funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Nel corso degli ultimi anni la normativa di Protezione Civile ha subito sostanziali modifiche che hanno inciso sul ruolo del Sindaco e sulle funzioni in capo all'Ente. Anche gli scenari di rischio sono in continua evoluzione; basti pensare ai fenomeni meteorologici che si sono verificati negli ultimi anni aggravando il rischio idrogeologico cui è soggetto anche il nostro territorio. Inoltre il Sistema di Protezione Civile si sta evolvendo verso nuove forme di intervento e di sinergia e gli stessi Gruppi Comunali e organizzazioni di Protezione Civile si sono nel tempo venuti modificando.

L'Unione dovrà continuare a riqualificare e rendere più efficiente il servizio di Protezione Civile, dovrà sostenere e valorizzare il ruolo e le funzioni del gruppo volontari di protezione civile favorendone la formazione permanente. Predisporre ed approvare i nuovi piani di protezione civile dei Comuni, creando un coordinamento fra i piani stessi. Approntare misure organizzative e funzionali per il pronto intervento in caso di interventi emergenziali. Mettere a disposizione del servizio di Protezione civile strumenti e mezzi adeguati. Rilevare in materia di Protezione civile i rischi sul territorio e pianificare, in caso di emergenza, gli interventi di soccorso.

3.3. AREA - EFFICIENZA DEI SERVIZI

a) INDIRIZZO STRATEGICO 2: UNA MACCHINA AMMINISTRATIVA EFFICIENTE ED INNOVATIVA

L'innovazione nelle politiche dell'Ente deve includere anche il funzionamento della macchina amministrativa; lo sviluppo di interventi efficaci ed efficienti per la comunità non può infatti prescindere da azioni di efficientamento del funzionamento dell'Ente.

Un ruolo strategico nell'innovazione dell'Ente è dato dallo sviluppo delle competenze delle tecnologie dell'informazione, fondamentale per il futuro del territorio. Le tecnologie digitali non hanno solo creato prodotti e servizi nuovi, ma hanno permesso una trasformazione dei processi produttivi e di lavorazione, supportando cambiamenti organizzativi che hanno aumentato efficienza ed efficacia all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione. Le tecnologie digitali sono una condizione necessaria ma non sufficiente per avere un'evoluzione dei servizi al cittadino da parte della pubblica amministrazione. Tale evoluzione comporta un'adozione strategica delle ICT (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con conseguente revisione dei processi organizzativi interni e nel complesso dei processi di erogazione dei servizi, della verifica della loro qualità e dell'allineamento rispetto le esigenze dei cittadini/utenti, con i quali ora è possibile avere un rapporto più stretto di ascolto e di collaborazione alla definizione dei servizi e delle politiche locali.

Occorre inoltre cogliere le opportunità che vengono offerte nell'epoca del digitale: si tratta di una delle principali sfide che la città deve comprendere per migliorare le performance di competitività del sistema locale. Un'Agenda Digitale di avanguardia coglie due obiettivi importanti: rendere più trasparente, efficiente e partecipata l'azione della pubblica amministrazione e, secondariamente, rafforzare la dotazione infrastrutturale in campo tecnologico dei territori puntando a dotare l'amministrazione comunale di sempre più strumenti di tipo open source e migliorando le potenzialità attrattive di investimenti sui territori.

b) Macro obiettivo 1 – Favorire la legalità e la trasparenza amministrativa

Con questo macro obiettivo l'Ente vuole dare piena attuazione alle previsioni del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e della L. 6 Novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni”.

Porre in essere le condizioni per garantire la legalità significa innanzitutto adoperarsi per pianificare ed attuare misure di prevenzione della “corruzione”.

Uno degli obiettivi strategici dell'Ente è quello di assumere tutte le iniziative di carattere organizzativo e gestionale per prevenire i fenomeni corruttivi e di malamministrazione.

Le misure ed azioni, da assumere per contrastare questi fenomeni dovranno essere inseriti nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.). Il Piano dovrà contenere non solo azioni gestionali ed organizzative da porre in essere ma anche azioni di verifica e controllo.

A livello di procedimento si ritiene opportuno prevedere due livelli.

Un primo livello con il quale l'Assemblea dell'Unione viene investita delle problematiche di redazione del Piano con l'adozione di un atto fondamentale di indirizzo. E un secondo livello con il quale il Consiglio di Amministrazione approva il Piano.

Una delle misure da assicurare per la lotta alla corruzione è la trasparenza amministrativa.

La trasparenza infatti deve essere intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire

forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'informazione facilita la democrazia. Senza informazioni il cittadino non può decidere.

L'Ente dovrà pertanto assicurare la massima trasparenza delle informazioni e dei documenti conformante alle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013 e così come tradotte dal Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità.

c) Macro obiettivo 2 – Potenziare l'efficienza della macchina amministrativa

Con questo macro obiettivo l'Amministrazione vuole migliorare l'efficienza dell'Ente avviando un processo di riorganizzazione e riqualificazione con il fine di interessare trasversalmente tutto l'apparato, con impatti importanti verso tutti i suoi interlocutori (i cosiddetti *stakeholder*) interni ed esterni, allo scopo altresì di perseguire un modello caratterizzato dal passaggio da una amministrazione formale ed unilaterale ad una più trasparente, partecipata e costruita a misura di cittadino. Le strategie da intraprendere si devono sviluppare su due versanti, uno interno che ha l'obiettivo migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, l'altro esterno orientato a rendere più agevole l'accesso ai servizi da parte dei cittadini e a favorirne la partecipazione.

Per quanto riguarda la dimensione interna il percorso da intraprendere è quello che riguarda la gestione del capitale umano e le strategie del personale.

L'importante è che l'Ente, a livello organizzativo, continui ad impegnarsi ad aumentare tra i dipendenti il senso di appartenenza all'Unione e quindi l'identificazione del personale nel perseguimento delle finalità strategiche ed istituzionali dello stesso, superando i limiti del ruolo degli specifici compiti assegnati al singolo collaboratore o ufficio. In altri termini dovranno essere adottate soluzioni organizzative e di responsabilizzazione adatte a favorire una politica del lavoro per cui un problema d'ufficio è prima di tutto un problema dell'Ente alla cui soluzione concorre tutta la struttura.

L'Amministrazione deve continuare a lavorare sul ridisegno del sistema di responsabilità, sull'introduzione di meccanismi operativi facilitatori dei processi decisionali e di comunicazione interna, sulla richiesta di flessibilità nello svolgimento del lavoro, nella semplificazione dei profili professionali sulla costruzione di un sistema di valutazione delle capacità di allargare le mansioni per sviluppare le competenze professionali dei propri collaboratori.

Per quanto riguarda la dimensione esterna si vuole modificare il rapporto con i diversi portatori di interessi. Il cambiamento sarà parametrato a valutazioni di customer satisfaction e ad analisi di trend oppure di comparazione con altre realtà simili dei servizi effettivamente resi con una costante attenzione alle aspettative di miglioramento da parte dell'utente.

d) Macro obiettivo 3 – Promuovere servizi efficienti per le imprese

Fondamentale per il sostegno delle attività economiche è la promozione e lo sviluppo dello Sportello Unico delle Attività Produttive.

Lo Sportello che opera già a livello di procedimenti in maniera ottimale dovrà essere ulteriormente implementato favorendo le funzioni attinenti all'informazione e alla comunicazione con le imprese.

Non solo ma si dovrà espandere ulteriormente la competenza dello Sportello trasferendo parte di procedimenti, attualmente gestiti come polizia amministrativa che hanno maggiore attinenza con le finalità del SUAP.

Per il buon funzionamento dello Sportello, infine, si dovrà dare completa attuazione al regolamento recentemente approvato per il funzionamento di questo servizio assicurando così nuove sinergie con i Comuni aderenti all'Unione.

e) Macro obiettivo 4 – Assicurare un ottimale impiego delle risorse umane

Negli ultimi anni le politiche di reclutamento degli enti locali sono state pesantemente condizionate dalle strategie nazionali di contenimento del costo del lavoro pubblico. Le dotazioni del personale in servizio si sono conseguentemente ridotte. Al contempo la crescita demografica dei Comuni hanno richiesto sempre nuovi investimenti in termini di servizi, di ripensamenti di politiche e strategie pubbliche, ecc. Il rapporto medio dipendente/residente si è notevolmente abbassato.

La stringente legislazione in materia di personale, sembra essersi leggermente attenuata rispetto all'anno 2016 a seguito dello svincolo delle assunzioni legate all'assorbimento del personale delle Province.

Inoltre le stesse norme vincolano ancora parzialmente la sostituzione del turn over. La vigente legislazione, tuttavia, ha leggermente aumentato il margine di flessibilità sulle spese del personale agganciandole al costo medio (anni 2011/2013) del lavoro dell'ultimo triennio. Questa flessibilità consente di intervenire sulle politiche di reclutamento con una visione pluriennale e, quindi, con piani più orientati a scelte strategiche, non solo sulle contingenze annuali legate alla gestione diretta di servizi.

Il nuovo sistema delineatosi in tema di trasparenza, controlli e semplificazione, ha posto l'Ente in una nuova prospettiva di governo delle azioni amministrative trasversali legate all'ottemperanza di questi obblighi. Nel corso dei prossimi anni il sistema così implementato troverà assestamento e nuovi ed ulteriori sviluppi, attraverso la previsione di alcune azioni di potenziamento. Nel 2017 verranno concretizzate azioni precise volte al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività di realizzazione degli obiettivi programmati, alla valorizzazione di competenze e potenzialità, alla sempre maggiore condivisione degli obiettivi dell'Amministrazione in un'ottica partecipativa di ampio raggio, nonché alla promozione di processi di miglioramento delle prestazioni in termini di qualità.

3.4. PROGRAMMA 2 - PROMUOVERE LA LEGALITA', LA SEMPLIFICAZIONE, LA PARTECIPAZIONE, L'INNOVAZIONE E LA TRASPARENZA

a) PROGETTO 1 MIGLIORARE I RAPPORTI CON I CITTADINI

Sviluppo di cultura e competenze digitali

Le Information e Communication Technologies (ICT) costituiscono un supporto imprescindibile per attivare pratiche innovative di engagement della collettività e di networking con gli stakeholder.

L'Agenda digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione.

Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle ICT per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. In relazione alle tecnologie digitali, l'Unione intende strutturare la sua Agenda Digitale secondo un approccio multisettoriale di natura sia hard sia soft, che agisce cioè su più fronti, dalla promozione di strumenti tecnologici innovativi (approccio hard) alla disseminazione della cultura digitale con specifico riferimento alla risorsa offerta dal capitale umano della città (approccio soft) La principale linea di attività prevista per l'implementazione dell'Agenda Digitale passa per il perseguimento dell'efficienza amministrativa e dei servizi.

Sviluppo di processi e strumenti digitali

Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa.

Open data

Per i prossimi anni sarà molto importante il rilascio da parte dell'Unione dei propri dati ai cittadini/imprese. Attraverso la creazione di uno spazio web dedicato l'Ente, in un formato facilmente consultabile ed esportabile, pubblica tutti i dati di sua competenza che possono rendere più trasparente la conoscenza e il governo della città ed essere di utilità per cittadini, stakeholder e imprese, L'operazione, che dà seguito a quanto disposto dalla legge 221/2012 in materia di trasparenza, rientra infatti nelle politiche comunali per favorire l'e-democracy e l'e-government, rendendo più efficiente la “macchina amministrativa” e mettendo imprese, cittadini, gruppi di interesse, nelle condizioni di poter avere una lettura numerica e qualitativa delle caratteristiche del territorio in cui vivono, per poi interagire attraverso i dati, e contribuire al suo sviluppo. Tra gli obiettivi del progetto – che rende il patrimonio di dati implementabile, riutilizzabile e distribuibile – vi è infatti la volontà di innescare meccanismi di innovazione e crescita, grazie all'interoperabilità, cioè alla possibilità di “incrociare” i dati e lavorarli con altri, dal momento che sono a disposizione. Per gli attori economici, l'impiego di open data può rappresentare un plusvalore in termini commerciali, perché può agevolare lo sviluppo di strumenti e processi innovativi all'interno delle imprese. L'utilizzo di open data offre ai cittadini la possibilità di partecipare attivamente e consapevolmente alla costruzione delle politiche per uno sviluppo condiviso e responsabile del proprio territorio. Tra i primi dati pubblicati sul sito istituzionale vi saranno informazioni relative agli incidenti e alle attività economiche.

I dati saranno periodicamente aggiornati e costituiranno un archivio che fotografa in tempo quasi reale il territorio dell'Unione. Saranno poi organizzati incontri per capire le necessità e le esigenze del territorio, e in base a quelle si procederà a rilasciare ulteriori set di dati.

I dati saranno forniti in formato “csv” (Comma Separated Value) e potranno essere letti con

software open, (OpenOffice, Libreoffice), o con software proprietari, come Microsoft Excel.

Pratiche e servizi on-line

Facendo seguito anche alle previsioni del piano di informatizzazione l'Ente nel prossimo triennio si andrà a realizzare una serie di servizi on-line (compresa la possibilità di presentare pratiche e consultare il loro stato) con l'intento di permettere a cittadini e imprese di accedere a servizi e/o informazioni dalla propria abitazione / ufficio.

Al momento i servizi disponibili on-line sono i seguenti:

- Albo pretorio;

Canali comunicativi

Grazie alla possibilità offerta da parte delle nuove tecnologie e dei nuovi canali comunicativi disponibili, per il 2017 è previsto un programma di “digital signage” (comunicazione digitale) attraverso la creazione di un canale disponibile al pubblico che permetta la visualizzazione (esempio mentre solo dal medico, al supermercato, alla posta, ecc....) di avvisi legati all'attività istituzionale svolta dall'ente, alla viabilità o informazioni urgenti riferibili al territorio.

Proseguirà inoltre l'attività di adeguamento e formazione dei Servizi e uffici dell'Ente a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.

Nel corso del prossimo triennio le politiche di comunicazione verranno sviluppate attraverso le seguenti linee di azione.

La comunicazione interna:

Si tratterà innanzitutto di generare strumenti di facilitazione del lavoro, come ad esempio modelli, attività periodiche di formazione e aggiornamento, linee guida e prontuari per l'utilizzo di procedure e strumenti.

In secondo luogo si dovrà cercare di sviluppare il senso di appartenenza alla comunità organizzativa: l'organizzazione sarà considerata e gestita come una comunità organizzativa capace di esprimere professionalità, competenze, cultura del lavoro e del servizio al pubblico e quindi soggetto rilevante nelle politiche pubbliche dell'Ente: i dipendenti saranno i principali promotori dell'immagine dell'Ente e delle sue scelte, stakeholder delle scelte istituzionali e potenziali testimonial dei risultati raggiunti.

Essere un soggetto pubblico prevede il potenziamento della dimensione della trasparenza e della rendicontazione.

Per quanto riguarda la trasparenza: si tratta di accompagnare il piano triennale della trasparenza e le azioni di allineamento alle disposizioni normative con un programma di comunicazione finalizzato che ponga in essere un'azione di decodifica e reinterpretazione effettiva dell'azione pubblica e di esercizio sostanziale e non solo formale della trasparenza amministrativa. Questa linea di attività sarà realizzata in collaborazione con il Responsabile della Trasparenza dell'Ente e all'interno del Piano Triennale della Trasparenza.

Per quanto riguarda la rendicontazione dei risultati: si tratta di strutturare attività e strumenti capaci di seguire i processi di implementazione delle politiche pubbliche rendendo conto delle attività processate, delle spese sostenute, degli indicatori individuati e dei risultati raggiunti dall'Amministrazione anno per anno.

b) PROGETTO 2 S.U.A.P

Questo progetto ha come obiettivo prioritario quello di favorire l'insediamento di nuove attività produttive potenziando i servizi dello Sportello Unico per le attività produttive (S.U.A.P) e creando sinergie fra lo Sportello e gli altri Enti coinvolti nei procedimenti.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è l'unico soggetto pubblico di

riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), quale servizio comunale, fornisce:

- assistenza all'utenza sull'iter amministrativo delle pratiche con informazioni di primo livello;
- informazioni sull'utilizzo della piattaforma informatica <http://www.sardegnaimpresa.eu/it/suap>;
- verifica della sussistenza delle condizioni di ricevibilità della pratica SUAP, protocollazione ed accettazione della medesima;
- rilascio di ricevuta della documentazione presentata, abilitante all'avvio dell'intervento;
- consegna delle autorizzazioni o delle concessioni nei casi previsti.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive si occupa di svolgere tutte le funzioni amministrative per la gestione del procedimento unico automatizzato e ordinario collegato ad attività produttive di beni e servizi, per l'esercizio dell'attività di impresa e per quanto riguarda la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione e la riconversione di impianti produttivi con la realizzazione di interventi edilizi e tutti gli aspetti connessi all'attività in materia ambientale, impiantistica, di igiene e sicurezza.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive:

- fornisce informazioni sull'avvio di tutti i procedimenti e sullo stato di avanzamento delle pratiche;
- sollecita il rilascio nei tempi previsti delle varie autorizzazioni o pareri esterni e degli atti interni rimessi ad altre strutture comunali;
- convoca e gestisce le conferenze di servizi là dove necessarie e previste;
- rilascia l'autorizzazione unica a conclusione del procedimento.

E' necessario potenziare gli strumenti digitali che rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:

- da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficienza della macchina amministrativa;
- dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi-fi, sportelli telematici, sito web).

c) PROGETTO 3 FAVORIRE L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'Ente dovrà continuare a favorire progetti finalizzati all'innovazione tecnologica della struttura. La tecnologia infatti dovrà dare un supporto strategico al processo di modernizzazione dell'ente sia per ridurre la spesa di funzionamento che per sostenere la competitività nel raffronto pubblico/privato.

L'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione dell'Unione deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda dunque le persone e la loro capacità di apprezzare la cultura digitale come nuovo frame di lavoro, che da quella infrastrutturale, ovvero di dotazione strumentale in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone. Gli ambiti di intervento sui quali sarà incentrata l'azione dell'Ente nei prossimi anni saranno i seguenti:

La cultura digitale dell'organizzazione dell'Ente: il costante e continuo miglioramento dell'efficienza interna è fra gli obiettivi prioritari dell'Ente. L'applicazione della tecnologia ai processi organizzativi e gestionali dell'Ente in particolare, permette di raggiungere tale risultato. Ciò richiede sia il dispiegamento di strumenti innovativi che una cultura digitale del personale che ne deve fare uso.

Si ritiene necessario potenziare la diffusione della cultura della gestione dei processi e dei

progetti e dell'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole dei nuovi sistemi e risorse (carta, materiali, spazio su disco ecc.), alla maggiore circolazione di informazioni. Oltre a questo si ritiene fondamentale intensificare la formazione del personale sull'utilizzo dei software open source adottati dall'amministrazione comunale al fine di procedere ad una quanto più rapida sostituzione dei software soggetti a licenza a pagamento.

Gestione documentale

Per il 2017 è previsto l'avvio della nuova gestione documentale dell'Ente. Si tratta di un sistema integrato con il servizio Protocollo e fascicolazione elettronica che prevede l'aumento dei documenti prodotti e trattati esclusivamente in formato elettronico.

La nuova gestione comporterà un mutamento nelle abitudini e nel modo di lavorare degli uffici che sempre meno riceveranno documenti cartacei e consulteranno / smisteranno la corrispondenza attraverso un software gestionale.

Il nuovo gestionale documentale permetterà inoltre la firma / conservazione a norma dei documenti digitali direttamente all'interno del sistema

Digitalizzazione

Per l'anno 2017 si prevede l'avvio della digitalizzazione di alcuni atti. Dopo la digitalizzazione dei mandati e delle reversali, verranno digitalizzati anche le determinazioni dei Responsabili e gli atti deliberativi dell'Unione.

Attraverso la nuova gestione documentale, sarà inoltre possibile digitalizzare la produzione dei documenti che giornalmente vengono prodotti dagli uffici. Il documento digitale originale verrà conservato e trattato nei sistemi dell'Ente che vedranno l'attivazione di un servizio globale di conservazione sostitutiva (attualmente attivata soltanto per il registro di protocollo).

• Attuazione del progetto di informatizzazione

Nel periodo 2017/2019 verrà data attuazione al piano di informatizzazione che prevede, tra l'altro:

- razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- digitalizzazione dei procedimenti;
- standardizzazione della modulistica;
- dematerializzazione dei documenti;
- integrazione tra sistema gestionale, documentale e sistema front-end dell'Ente;
- presentazione on-line di istanze e dichiarazioni da parte di cittadini e imprese;
- l'informatizzazione di procedimenti di gestione delle istanze e segnalazioni dei cittadini ed imprese, in cui si possano raccogliere le informazioni relative al singolo procedimento in un unico fascicolo informativo, interoperante fra i vari settori dell'Ente;
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti dei dati e documenti per la fruizione e riutilizzo da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dei privati;
- la digitalizzazione dei documenti dei procedimenti;
- attivazione della conservazione documentale a norma delle regole tecniche vigenti;
- la formazione del personale coinvolto nella reingegnerizzazione dei procedimenti.

Per il 2017 si prevede di estendere la digitalizzazione ai restanti atti amministrativi.

Cultura digitale

Si prevede la predisposizione di un piano di formazione/informazione del personale, con adeguati aggiornamenti, sull'utilizzo dei software open source in dotazione all'Ente al fine di procedere ad una più rapida sostituzione dei software soggetti a licenza a pagamento.

Dematerializzazione, protocollazione decentrata

Si prevede di:

- attivare i nuovi iter che permettono l'applicazione della firma digitale nella procedura degli atti amministrativi;
- completamento del sistema documentale, di appoggio alle procedure di gestione “atti” e “protocollo”, finalizzato al miglioramento di prestazione/consultazione e conservazione sostitutiva.

Miglioramento Gestione interna

Le attività previste sono le seguenti:

- proseguimento delle attività di aggiornamento delle infrastrutture (aggiornamento client obsoleti e sistemi centrali) e l'attività di formazione interna relativa all'uso dei nuovi strumenti;
- adeguamento della rete interna per accogliere e collegare dispositivi mobili per condividere risorse e documenti.

d) PROGETTO 4 MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA PERFORMANCE E DELLE AZIONI PER LA TRASPARENZA E LA LEGALITA'

Per quanto riguarda l'organizzazione del personale, le attività previste nel 2017 sono le seguenti:

- Costruzione della previsione del Bilancio di previsione relativamente alla spesa di personale 2017 contenuta nei limiti imposto dalla vigente normativa in materia
- Assunzioni a tempo determinato necessarie a fini sostitutivi o per esigenze straordinarie nei limiti delle somme stanziare nei corrispondenti capitoli di Bilancio, ai fini del mantenimento dei servizi erogati alla cittadinanza e secondo le indicazioni di contenimento della spesa indicate da ultimo nel Piano Occupazionale Triennale.

Per quanto riguarda la qualità del lavoro si intende avviare un percorso di ottimizzazione organizzativa generata dalla necessità di adeguare l'organizzazione alle nuove strategie programmi e politiche. La necessità di aggiornamento si è sommata ad un'esigenza pregressa e più generale di sistematizzazione e di riallineamento dei meccanismi di funzionamento impostati nella attuale organizzazione.

Le nuove linee strategiche possono riassumersi così:

- la valorizzazione del lavoro interno all'amministrazione;
- la separazione dei poteri tra gestione e politica;
- la revisione strutturale e dei sistemi operativi limitata esclusivamente a quegli interventi ritenuti fondamentali al fine di ridurre i costi organizzativi (revisione dei sistemi operativi), di impatto sui lavoratori e sull'organizzazione del lavoro;
- l'individuazione dei presidi di responsabilità dovranno essere previsti criteri chiari di scelta ed individuati meccanismi operativi volti a rendere conto delle decisioni assunte e dei risultati conseguiti;
- la semplificazione di settore;
- la valorizzazione ed incentivazione della comunicazione tra le strutture, dei progetti intersettoriali, mirando ad una semplificazione delle procedure e ad una riduzione dei tempi d'intervento delle strutture.

Verranno inoltre forniti supporto organizzativo e formativo nei percorsi di revisione dei processi di lavoro; progettati ed erogati interventi formativi, dando priorità alla formazione obbligatoria (anticorruzione, trasparenza, sicurezza sul lavoro, ecc.), alla formazione di supporto all'introduzione di nuovi strumenti di lavoro, ai percorsi formativi di sostegno ai progetti organizzativi.

L'Unione, attraverso il “Controllo strategico e il controllo di gestione” intende:

- elevare l'equità, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, finalizzando a questo risultato tutte le attività di revisione della spesa e dell'intervento comunale;
- migliorare la qualità dei servizi e degli interventi, assumendo sistematicamente come punto di vista decisivo il giudizio dei cittadini e delle imprese destinatari di questi servizi ed interventi;
- rendere pienamente trasparenti all'esterno gli impegni e i risultati dell'attività amministrativa, illustrando ai cittadini e alle imprese anche la relazione fra i risultati raggiunti e le risorse umane e finanziarie impiegate;
- avviare un'attività di individuazione degli indicatorie dell'azione amministrativa, intesi come impatti finali e complessivi dell'azione amministrativa sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese.

Questi controlli si sviluppano in stretta connessione logica e operativa con tutti i nuovi strumenti di programmazione previsti dalle innovazioni al Testo Unico degli Enti. Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il Documento Unico di Programmazione (DUP) è quello che permette l'attività di guida strategica e operativa e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

L'importanza del Documento Unico di Programmazione deriva dal fatto che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, assumendo il ruolo in precedenza ricoperto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Innovazione del sistema dei controlli interni

Il sistema integrato dei controlli interni è finalizzato a guidare l'Ente nelle attività di programmazione, gestione e controllo, supporto alla valutazione delle proprie attività, per favorire una migliore governance dell'Ente. Le recenti normative e in particolare il DL 174/2012 hanno innovato e rafforzato il sistema dei controlli interni degli enti locali. Tale sistema prevede l'implementazione di diverse tipologie di controlli interni, mediante la redazione di un regolamento, redatto nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente:

- controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi
- controllo strategico
- controllo di gestione
- controllo sugli equilibri finanziari
- controllo della qualità dei servizi.

Il sistema dei controlli opera in modo integrato e coordinato, in sinergia con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione adottati, a garanzia dell'economicità, efficacia, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'Ente. Il sistema dei controlli è costantemente oggetto di aggiornamento e adeguamento alla copiosa produzione normativa in materia, inoltre la modalità di funzionamento del sistema generale di controllo, richiede il continuo monitoraggio dei suoi sistemi operativi.

Programma della trasparenza ed integrità

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, coordinato con il Piano di prevenzione della corruzione, definisce ruoli, controlli, modalità, iniziative pubbliche e i dati che devono essere pubblicati e aggiornati all'interno del sito istituzionale, secondo lo schema prefissato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 e i successivi adeguamenti normativi. I dati da pubblicare comprendono tra l'altro organizzazione, bilanci, Piano della performance, beni immobili e gestione del patrimonio, enti controllati, procedimenti, gare e contratti, provvedimenti, tempi di pagamento, servizi erogati, programmazione delle opere pubbliche, piani territoriali, strumenti urbanistici e loro varianti. Tali informazioni sono contenute all'interno del sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”. I dati pubblicati sono disponibili in formato aperto, e pertanto fruibili on line in formato non proprietario, e

riutilizzabili da chiunque acceda al web. L'apertura delle banche dati pubbliche è uno strumento innovativo per potenziare trasparenza e partecipazione attiva dei cittadini, permettendo ad aziende, associazioni e cittadini tutti, appunto, di utilizzare e valorizzare i dati dell'Amministrazione comunale, migliorando l'accessibilità delle informazioni e sviluppando nuove applicazioni a beneficio di tutta la comunità. A gennaio 2017 è stato approvato il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità 2017-2019 nei termini previsti dalla normativa vigente, e nella sezione "Amministrazione trasparente" sono state inserite le informazioni richieste e disponibili a quella data. Il Programma stabilisce, per ciascuna delle informazioni da pubblicare, il Settore responsabile del tempestivo e regolare flusso delle informazioni medesime, i tempi di pubblicazione e la periodicità del loro aggiornamento. Per il triennio 2017-2019 si procederà all'aggiornamento dei contenuti nelle varie sottosezioni ancora non ultimate, all'ottimizzazione e organicità delle singole pagine corrispondenti alle varie sezioni, alla realizzazione di ulteriori integrazioni con sistemi gestionali interni ed infine al continuo monitoraggio ed attuazione degli obblighi di pubblicazione in funzione delle normative vigenti, loro integrazioni e aggiornamenti, assicurando la piena operatività della sezione "Amministrazione trasparente". Saranno, inoltre, organizzate delle iniziative denominate "giornate della trasparenza" che prevederanno momenti di formazione e sensibilizzazione per la condivisione degli aspetti operativi e degli obiettivi del programma per comunicare i risultati ottenuti dall'Amministrazione quale strumento di valutazione degli esiti della propria azione con l'obiettivo di stimolare la partecipazione e migliorare la qualità dei servizi.

4. AREA – INVESTIMENTI E OPERE PUBBLICHE - GESTIONE DEL TERRITORIO

4.1. INDIRIZZO STRATEGICO 3: PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI OPERE PUBBLICHE E GESTIONE DEL TERRITORIO

a) MACRO OBIETTIVO 1 – Programmazione sovracomunale degli investimenti per opere pubbliche.

L'Unione si pone l'obiettivo di realizzare investimenti coordinando le esigenze e le richieste di tutto il territorio interessato al fine di evitare la costruzione di strutture simili favorendo invece l'investimento di strutture funzionali le une alle altre.

b) MACRO OBIETTIVO 2 – Programmazione sovracomunale per la gestione dei fondi per la montagna

Programmazione sovracomunale al fine realizzare di investimenti e strutture in zona montana che creino sinergie finalizzate alla promozione del territorio

c) MACRO OBIETTIVO 3 – Programmazione sovracomunale per la gestione della viabilità

Programmazione sovracomunale al fine migliorare la viabilità tra i comuni aderenti all'Unione

d) MACRO OBIETTIVO 4 – Coordinamento sovracomunale per la riqualificazione dei centri urbani

Individuazione di linee guida comuni da utilizzarsi per la riqualificazione dei centri urbani al fine di creare una realtà omogenea dei comuni appartenenti all'Unione.

4.2. PROGRAMMA 3 PROGRAMMAZIONE SOVRACOMUNALE GLI INVESTIMENTI DI OPERE PUBBLICHE E LA GESTIONE DEL TERRITORIO .

I programmi riferiti agli investimenti di opere pubbliche e la gestione del territorio saranno strettamente legati alla progetto presentato alla Regione Sardegna per la partecipazione al bando:

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2014-2019 - STRATEGIA 5.8
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DI PROPOSTE
PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA
REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE